

Domenica 9 marzo 2025, ore 11.50

Nuovo Trio Italiano d'Archi dell'OSN Rai

Alessandro Milani, violino

Luca Ranieri, viola

Pierpaolo Toso, violoncello

PROGRAMMA

- Felice Giardini
(1716 - 1796) *Trio in si bemolle maggiore op.17 n.2 (1773)*
- *Andante*
- *Grazioso*
- *Rondeau. Allegro*
- Leone Sinigaglia
(1868 - 1955) *Serenata per trio d'archi op.33 (1908)*
Allegro moderato
- *Intermezzo. Allegretto vivace*
- *Egloga. Andante mosso.*
- *Capriccio. Allegro vivace ma non troppo*
- Mario Castelnuovo-Tedesco
(1895 - 1968) *Trio per archi in re minore op.147 (1950)*
- *Allegretto grazioso*
- *Nenia. Molto moderato*
- *Vivace (Ritmico e balzante)*

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha dato vita al suo interno a più di trenta formazioni da camera di varie dimensioni che hanno lo scopo sia di differenziare l'impegno e l'esperienza dei musicisti, aprendoli verso un tipo diverso di repertorio, sia di sviluppare la loro intesa, l'autonomia e il gusto del suonare assieme.

A partire dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai prendono regolarmente parte ai Concerti del Quirinale affrontando sia il grande repertorio classico sia opere che più raramente trovano spazio nella programmazione delle istituzioni musicali italiane, in un lavoro ora di valorizzazione e ora di vera e propria riscoperta.

La musica italiana per trio d'archi è di raro ascolto, tanto più in un programma che ne propone un'immagine storica che va dal Sette al Novecento e, per così dire, da classicismo a classicismo. Quello di Felice Gardini, violinista torinese vissuto a lungo in Inghilterra, dove fu anche direttore dell'orchestra dell'Opera italiana del King's Theatre di Londra, è un classicismo agli albori, che ha seguito l'esempio di Johann Christian Bach per abbandonare l'impianto delle forme barocche. Leone Sinigaglia passò dalla sua Torino a Vienna, dove fu in contatto con Brahms, e a Praga, dove studiò con Dvořák, importando nel linguaggio del tardoromanticismo il gusto classico, appunto, della cantabilità italiana. Mario Castelnuovo-Tedesco, costretto all'emigrazione negli Stati Uniti a causa della promulgazione delle leggi razziali in Italia, vide a sua volta nella storia della musica e della poesia un argine contro la barbarie, elaborando uno stile lirico e intenso sensibile agli sviluppi del contemporaneo ma rispettoso dei valori della classicità.